# Workshop di streetlife con Shobha
# MotherIndiaSchool

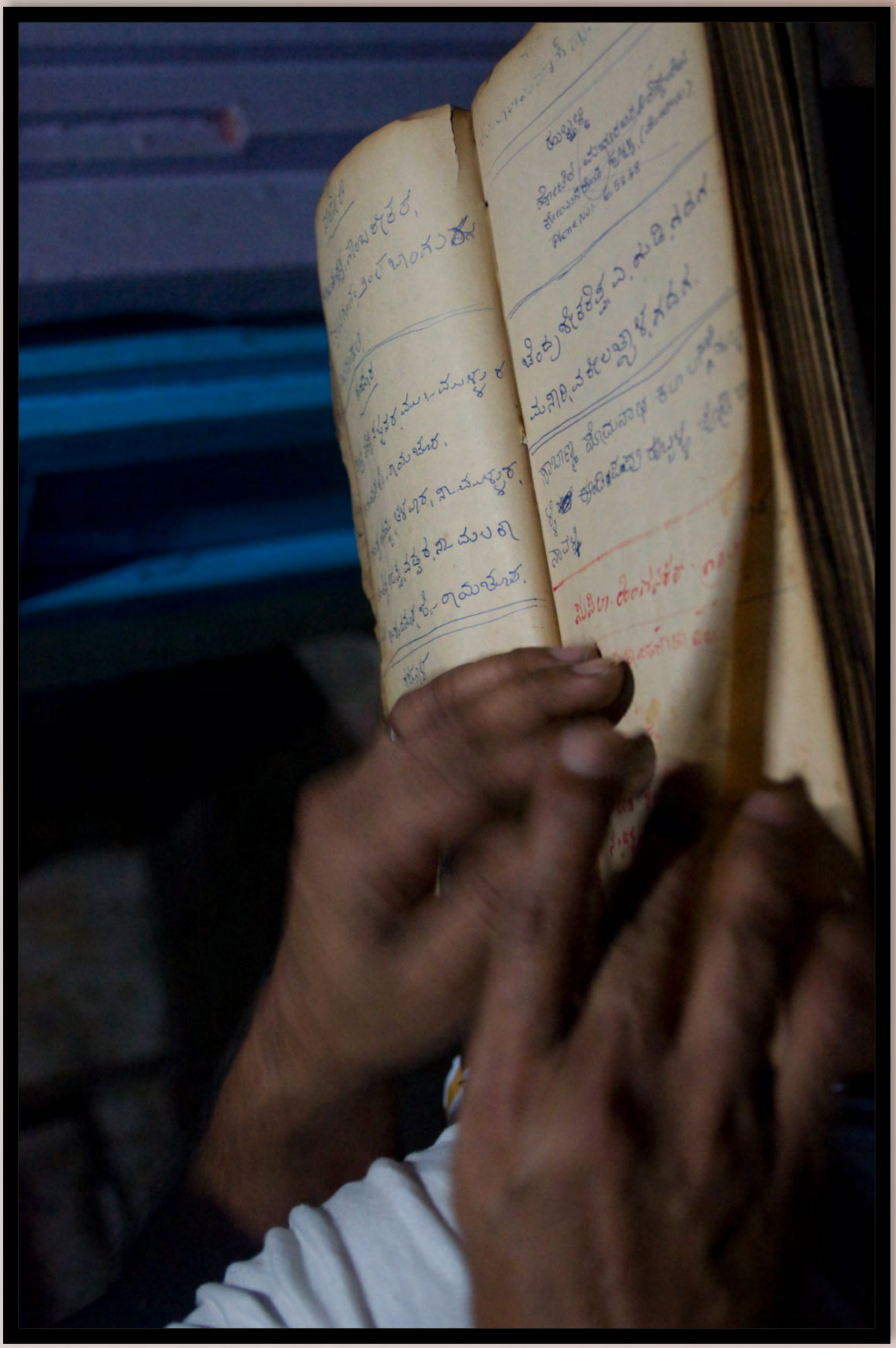
India, Candolim, Goa - Saundatti, Karnataka

25 Febbraio - 4 Marzo ‘10

# Tutti verso la Dea Yallamà

“La magia a Saundatti”
Alessandra Vassallo

Sunmex
USE ONLY



TDISD

Sul percorso verso Saundatti, tra i campi di cotone, rimango conquistata dalle distese sterminate di girasoli, profumi misti all'odore forte della terra rossa. Il loro danzare accarezzati dal vento ed il tendersi verso il sole sono la celebrazione alla vita.
Il mio viaggio diventa una ricerca interiore, una rivelazione di un mondo puro, sempre sognato. Mi sento esplodere di gioia e sono emozionata.
Nei piccoli villaggi che incontriamo lungo la strada, le donne mi colpiscono. Avvolte in colorati e luccicanti sari avanzano con eleganza portando sulla testa ceste piene di frutta, stoffa, legna e acqua. Si adagiano sulla terra calda bruciata dal sole con una tale grazia, che sembrano petali di fiori.
Giunta al tempio sacro di Saundatti, dove si festeggia la dea Yellama, mi sento frastornata dalla luce calda ed intensa e dallo scenario onirico e sacro che si rivela ai miei occhi.
Anziani, donne, uomini e bambini si svestono senza pudore, si lavano e giocano dentro l'acqua del lago per purificarsi, prima di visitare il tempio. Srotolano i loro sari bagnati che si alzano da terra verso il cielo.
Nelle strade che circondano il tempio si anima la vita: bancarelle dove si vendono bracciali e spezie, piccoli locali che danno ristoro a noi, unici turisti, casette illuminate da flebili luci dove gli abitanti ti invitano ad entrare e con una dolcezza disarmante ti offrono da mangiare e ti aprono i loro cuori. E poi i pellegrini, giunti da lontano, sparsi tra il tempio e la piazza che sotto la luna piena, pregano, mangiano, si riuniscono in cerchio o riposano.
Eccomi nel mondo dalle mille sfumature, pullulante di colori, dai contorni forti, fuori dal tempo dove un sorriso è il dono più grande che posso ricevere e dare, dove il contatto umano è semplice ed immediato, senza filtri e pregiudizi.
Tra luci ed ombre, poesia e durezza, mi incammino verso il tempio indorato dalla polvere di tamarindo ed improvvisamente, mentre fotografo, mi accorgo di essere felice, libera e mi sento parte di tutto questo come se fossi stata sempre qui, mi sento in armonia con la madre terra, finalmente respiro!